



FINESTRA PER IL MEDIOORIENTE

FINESTRA DI PREGHIERA 8 NOVEMBRE 2010

Possibilmente in chiesa davanti al tabernacolo e almeno in due.

- **SEGNO DELLA CROCE**

MINISTRO: NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO

TUTTI: AMEN

- **PREGHIERA D'INIZIO (SI RECITA TUTTI INSIEME):**

Vieni, Signore, stabilisci oggi in me la tua tenda, poni lì la tua abitazione, rimani per sempre, senza separarti, fino alla fine in me, tuo servo, tu che sei buono, perché alla mia uscita e dopo la mia uscita da questo mondo io sia ritrovato in te e regni con te, Dio al di sopra di tutto... e fa' che guardandoti senza interruzione, io che sono morto, viva; possedendoti, io povero, diventi ricco; e sarò più ricco di tutti i re; mangiando e bevendo te, e rivestendomi a suo tempo di te, io mi trovi tra gli ineffabili beni e vi sarò godendo pienamente. Perché tu sei tutto bene, tutta gloria, tutto gaudio...Amen

San Simeone nuovo Teologo

- **CANTO PER ACCOGLIERE L'ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO**

- **BREVE MOMENTO DI SILENZIO**

- **LETTURA DEL LIBRO DELL'ESODO CAP 4,1-17**

«Mosè replicò dicendo: "Ecco, non mi crederanno, non daranno ascolto alla mia voce, ma diranno: "Non ti è apparso il Signore!"". Il Signore gli disse: "Che cosa hai in mano?". Rispose: "Un bastone". Riprese: "Gettalo a terra!". Lo gettò a terra e il bastone diventò un serpente, davanti al quale Mosè si mise a fuggire. Il Signore disse a Mosè: "Stendi la mano e prendilo per la coda!". Stese la mano, lo prese e diventò di nuovo un bastone nella sua mano. "Questo perché credano che ti è apparso il Signore, Dio dei loro padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe". Il Signore gli disse ancora: "Introduci la mano nel seno!". Egli si mise in seno la mano e poi la tirò: ecco, la sua mano era diventata lebbrosa, bianca come la neve. Egli disse: "Rimetti la mano nel seno!". Rimise in seno la mano e la tirò fuori: ecco, era tornata come il resto della sua carne. "Dunque se non ti credono e non danno retta alla voce del primo segno, crederanno alla voce del secondo! Se non crederanno neppure a questi due segni e non daranno ascolto alla tua voce, prenderai acqua del Nilo e la verserai sulla terra asciutta: l'acqua che avrai preso dal Nilo diventerà sangue sulla terra asciutta". Mosè disse al Signore: "Perdona, Signore, io non sono un buon parlatore; non lo sono stato né ieri né ieri l'altro e neppure da quando tu hai cominciato a parlare al tuo servo, ma sono impacciato di bocca e di lingua". Il Signore replicò: "Chi ha dato una bocca all'uomo o chi lo rende muto o sordo, veggente o cieco? Non sono forse io, il Signore? Ora va! Io sarò con la tua bocca e ti insegnerò quello che dovrai dire". Mosè disse: "Perdona, Signore, manda chi vuoi mandare!". Allora la collera del Signore si accese contro Mosè e gli disse: "Non vi è forse tuo fratello Aronne, il levita? Io so che lui sa parlare bene. Anzi, sta venendoti incontro. Ti vedrà e gioirà in cuor suo. Tu gli parlerai e potrai le parole sulla sua bocca e io sarò con la tua e la sua bocca e vi insegnerò quello che dovrete fare. Parlerà lui al popolo per te: egli sarà la tua bocca e tu farai per lui le veci di Dio. Terrai in mano questo bastone: con esso tu compirai i segni"».

- **MEZZ'ORA DI ADORAZIONE SILENZIOSA**

- **BREVE ED ESSENZIALE CONDIVISIONE ("MI HA DETTO QUALCOSA IL SIGNORE, ATTRAVERSO IL BRANO O LA PREGHIERA?")**

- **PRESENTAZIONE AL SIGNORE DELLE INTENZIONI LIBERE E QUELLE FISSE:**

- *per la RICONCILIAZIONE E IL DIALOGO TRA EBREI CRISTIANI E MUSULMANI preghiamo*
- *per l'ILLUMINAZIONE PIENA DEL VOLTO DI GESÙ (FIGLIO DI DIO, SALVATORE CROCIFFISSO E RISORTO) AGLI OCCHI DI ISRAELE E DELL'ISLAM preghiamo*
- *per L'UNITÀ DELLE CHIESE E NELLA CHIESA preghiamo*
- *per LA GERMINAZIONE DI UNA CHIESA VIVA IN MEDIO ORIENTE preghiamo*
- *per IL DONO DI VOCAZIONI IDONEE (FAMIGLIE, CONSACRATI, SACERDOTI) preghiamo*

- **PADRE NOSTRO**

- **ALLA FINE DELL'ADORAZIONE IL MINISTRO INVOCA E TUTTI RISPONDONO:**

Ministro: O Gesù, mio Dio e Salvatore,
ricevi le nostre paure

Tutti: e trasformalo in fiducia!

Ministro: Ricevi le nostre sofferenze

Tutti: e trasformalo in crescita!

Ministro: Ricevi il nostro silenzio

Tutti: e trasformalo in adorazione!

Ministro: Ricevi le nostre crisi

Tutti: e trasformalo in maturità!

Ministro: Ricevi il nostro scoraggiamento

Tutti: e trasformalo in fede!

Ministro: Ricevi la nostra solitudine

Tutti: e trasformala in contemplazione!

Ministro: Ricevi le nostre attese

Tutti: e trasformalo in speranza!

Ministro: Ricevi la nostra vita

Tutti: e trasformala in resurrezione!

- **CANTO MENTRE SI RIPONE IL SANTISSIMO**

- **CHIEDERE AL SIGNORE LA BENEDIZIONE**

- **SEGNO DELLA CROCE**

.....

Commento per lettura personale

Tutto è ormai predisposto perché Mosè si avvii risolutamente nella direzione che la missione ricevuta da Jahvè gli ha indicato. In realtà, Mosè non dimostra mai alcuna titubanza nel riconoscere che il Signore gli si è manifestato: egli sa bene di essere ormai coinvolto in un dialogo che suppone una presenza forte e potente: la presenza di Dio. Eppure Mosè avverte dentro di sé delle resistenze, che si formulano in dubbi e che diventano vere e proprie *obiezioni* nei confronti delle parole rivoltegli dal Signore...più avanti l'obiezione di Mosè si esprime sotto forma di consapevolezza delle sue troppo modeste doti oratorie...sono queste le prime occasioni in cui si esplicita un certo atteggiamento interiore, che contribuisce a definire lo sfondo umano, psicologico e spirituale, su cui si muove il personaggio Mosè. Più volte egli si presenterà nelle vesti di *colui che fa resistenza a Dio*, in nome delle proprie perplessità...e delle proprie certezze operative, che assumono la concretezza di una vera e propria analisi...Mosè ha la convinzione di chi sa di essere stato chiamato e mandato da Dio...allo stesso tempo però tutto gli si complica sotto gli occhi, la sua inadeguatezza operativa gli diviene sempre più evidente, e soprattutto Mosè sente ergersi di fronte a sé la barriera ostile ed impenetrabile dei suoi cosiddetti "fratelli"A nulla valgono le assicurazioni con cui Jahvè tenta di fargli coraggio, fino al punto che Mosè vorrebbe tornare indietro e scomparire...L'incontro con Jahvè, l'ascolto della sua voce e la missione per la salvezza degli Ebrei, non tolgono nulla alla debolezza del personaggio Mosè....Una sola cosa gli viene ripetutamente garantita, proprio quella cosa che più comincia ad intimorire Mosè: egli ha con sé la parola di Dio e questa sola....*la parola di Dio non dà nulla più di quel che essa stessa è*, nella fragilità di una promessa il cui compimento appartiene soltanto all'iniziativa di Jahvè...egli sente, ora, fin dal primo momento, che lo scontro con i fratelli non gli lascerà tregua...Mosè non può più evitare di scontrarsi con l'estenuante fatica di ogni missione che voglia essere un vero servizio di bene. Egli deve rinunciare ad ogni ipotesi clericale e mettersi alla ricerca di "fratelli" –e non di sudditi- di persone libere- e non di materiali umani- di interlocutori a cui Dio parla personalmente...Mosè si sente sempre più piccolo: non capisce nemmeno perché ci sia ancora bisogno di lui; ed allora protesta, ricalcitra e tenta di fuggire...

(tratto da *Pino Stancari Lettura spirituale dell'Esodo ed Borla*)